

DOMENICA 04 MAGGIO	III DOMENICA DI PASQUA	09.30: Caddori Giuseppina, Pillonca Antonio, Peppino e Gino
LUNEDÌ 05 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Salvatore e Assunta
MARTEDÌ 06 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 07 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Maurizio Ligurgo I ANN.
GIOVEDÌ 08 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Vespri e Comunione
VENERDÌ 09 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Gianmarco, Antonella e Marco
SABATO 10 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: In ringraziamento per la Madonna
DOMENICA 11 MAGGIO	IV DOMENICA DI PASQUA	09.30: Pro Populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

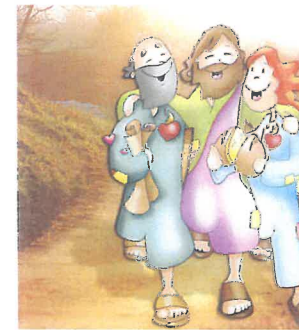
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio 2014

Anno II

N. 82

RIMANI CON NOI!



Il racconto dei Discepoli di Emmaus, personalmente mi ha sempre colpito per una serie di motivi. Mi sorprende il fatto che il Risorto appare, si fa presente a due discepoli "sconosciuti"; soltanto di uno conosciamo il nome, Cleopa e in tutto il vangelo i due discepoli compaiono solo in quest'episodio. Altro motivo di meraviglia e sorpresa è il loro cammino di fede; da tristi "noi speravamo che fosse lui a liberare Israele" diventano gioiosi "non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi?". Da increduli "i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo" a credenti "si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero". Cerchiamo di approfondire ancora meglio quest'episodio evangelico e comprendere quali indicazioni ci vengono proposte. La vicenda dei Discepoli di Emmaus altro non è che un'iniziazione al "saper vedere" che parte da uno sguardo miope, incapace di riconoscimento del pellegrino affiancatosi per via, e giunge agli occhi finalmente aperti a riconoscere il compagno di mensa, oltre che di viaggio. Leggere questo episodio è come mettersi "per via", accompagnati da "Colui che è vivo" e che prima di salire al Padre rilegge le Sacre Scritture, facendosi riconoscere allo spezzare il pane. L'evangelista Luca, nell'episodio dei due Discepoli di Emmaus, credo voglia sottolineare l'incontro di Gesù risorto con tutti i discepoli di ogni tempo. In un certo modo l'episodio, simboleggia il desiderio di Gesù di incontrarsi con tutti gli uomini, tra cui ci siamo anche noi. Il Risorto vuole entrare nella vita di ognuno di noi, si vuole manifestare come nostro compagno di viaggio, amico e confidente, Salvatore e guida sicura. Occorre proporre e suscitare "l'esperienza del Signore". Passare da un cristianesimo di tradizione/i e di abitudine, a un cristianesimo di convinzione e testimonianza, che soltanto l'esperienza del Risorto può suscitare in ognuno di noi. Qualcuno ha parlato di comunità cristiane come una sorta di spazio di "aria pura" in un mondo inquinato e quell'autore anonimo nella Lettera a Diogneto parlava dei cristiani, come coloro i quali "svolgono nel mondo la funzione dell'anima nel corpo". Ma come si può essere "aria pura" o "anima", se non cerchiamo lo stare con il Signore, diventando docili al Suo insegnamento? Abbiamo bisogno tutti di un cambiamento, di conversione continua: "Gli esseri umani possono cambiare la propria esistenza cambiando atteggiamento mentale". Come i Discepoli di Emmaus dobbiamo imparare a scorgere Cristo accanto a noi, ascoltando la Sua Parola e partecipando al banchetto dell'Eucarestia. Buona settimana

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

- I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.
 III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.
 IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.
 V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

- I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.
 III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie che il corso è di 8 anni dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.

LUNEDI' ORE 19.15
 CATECHESI PER GLI ADULTI
 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Il parroco è a disposizione per le confessioni il mercoledì e il venerdì dalle 17.15 alle 18.15



Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Dopo aver preso in esame la sapienza, come primo dei sette doni dello Spirito Santo, oggi vorrei puntare l'attenzione sul secondo dono, cioè l'intelletto. Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza.

L'apostolo Paolo, rivolgendosi alla comunità di Corinto, descrive bene gli effetti di questo dono - cioè che cosa fa il dono dell'intelletto in noi -, e Paolo dice questo: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito» (1 Cor 2,9-10). Questo ovviamente non significa che un cristiano possa comprendere ogni cosa e avere una conoscenza piena dei disegni di Dio: tutto ciò rimane in attesa di manifestarsi in tutta la sua limpidezza quando ci troveremo al cospetto di Dio e saremo davvero una cosa sola con Lui. Però, come suggerisce la parola stessa, l'intelletto permette di "intus legere", cioè di "leggere dentro": questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. Perché uno può capire una situazione con l'intelligenza umana, con prudenza, e va bene. Ma capire una situazione in profondità, come la capisce Dio, è l'effetto di questo dono. E Gesù ha voluto inviarci lo Spirito Santo perché noi abbiamo questo dono, perché tutti noi possiamo capire le cose come Dio le capisce, con l'intelligenza di Dio. E' un bel regalo che il Signore ha fatto a tutti noi. E' il dono con cui lo Spirito Santo ci introduce nell'intimità con Dio e ci rende partecipi del disegno d'amore che Lui ha con noi.

E' chiaro allora che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto. Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato. Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio. Uno può leggere il Vangelo e capire qualcosa, ma se noi leggiamo il Vangelo con questo dono dello Spirito Santo possiamo capire la profondità delle parole di Dio. E questo è un gran dono, un gran dono che tutti noi dobbiamo chiedere e chiedere insieme: Dacci, Signore, il dono dell'intelletto.

C'è un episodio del Vangelo di Luca che esprime molto bene la profondità e la forza di questo dono. Dopo aver assistito alla morte in croce e alla sepoltura di Gesù, due suoi discepoli, delusi e affranti, se ne vanno da Gerusalemme e ritornano al loro villaggio di nome Emmaus. Mentre sono in cammino, Gesù risorto si affianca e comincia a parlare con loro, ma i loro occhi, velati dalla tristezza e dalla disperazione, non sono in grado di riconoscerlo. Gesù cammina con loro, ma loro sono tanto tristi, tanto disperati, che non lo riconoscono. Quando però il Signore spiega loro le Scritture, perché comprendano che Lui doveva soffrire e morire per poi risorgere, le loro menti si aprono e nei loro cuori si riaccende la speranza (cfr Lc 24,13-27). E questo è quello che fa lo Spirito Santo con noi: ci apre la mente, ci apre per capire meglio, per capire meglio le cose di Dio, le cose umane, le situazioni, tutte le cose. E' importante il dono dell'intelletto per la nostra vita cristiana. Chiediamolo al Signore, che ci dia, che dia a tutti noi questo dono per capire, come capisce Lui, le cose che accadono e per capire, soprattutto, la Parola di Dio nel Vangelo. Grazie.